

Sinodo, evento per ascoltare lo Spirito

Il cammino

Avviata in Diocesi, con la Veglia d'Avvento la prima fase (narrativa) del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia. Mons. Gisana: "Rimanere aperti alle sorprese che potranno manifestarsi". Dai diversi interventi (soprattutto da parte dei laici) la necessità di una Chiesa in uscita e di saper imparare gli uni dagli altri.

DI SALVATORE NICOTRA
Referente diocesano per il Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia

Lo scorso 27 novembre ha avuto luogo in Cattedrale la celebrazione di apertura, in Diocesi, del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia, seguita dalla veglia di inizio Avvento. Vi hanno potuto prendere parte, per i motivi dovuti al contenimento dei contagi legati alla pandemia da Covid-19, solamente il clero, i religiosi e i membri dei coordinamenti pastorali cittadini.

Il vescovo mons. Rosario Gisana, subito dopo la preghiera iniziale, ha avviato l'incontro commentando i passi biblici proclamati. Il suo discorso, relativo al cammino sinodale, è stato molto pragmatico, cercando di delineare lo spirito del Sinodo e, per certi versi, la metodologia operativa che si dovrà seguire in Diocesi in questi anni



che segneranno un momento di importanza straordinaria per la vita della Chiesa. Ha rimarcato, inoltre, i tre elementi che devono distinguere l'agire della Chiesa in questo preciso momento storico: comunione, partecipazione e missione.

Infine, ha ricordato che il Sinodo è innanzitutto un evento spirituale e che occorrerà mettersi in ascolto dello Spirito Santo, rimanendo aperti alle sorprese che potranno appaersarsi.

Ascoltando il discorso del Ve-

scovo è stato oltremodo naturale ricordare quanto disse Papa Francesco in occasione della sua visita a Piazza Armerina il 15 settembre del 2018: "La prospettiva di una Chiesa sinodale e della Parola richiede il coraggio dell'ascolto reciproco, ma

soprattutto l'ascolto della Parola del Signore. Non antepone nulla al centro essenziale della comunione cristiana, che è la Parola di Dio, ma fatela vostra specialmente mediante la lectio divina, momento mirabile di incontro cuore a cuore con Gesù, di sosta ai piedi del divino Maestro. Parola di Dio e cammino sinodale sono la mano tesa a quanti vivono tra speranze e delusioni e invocano una Chiesa misericordiosa, sempre più fedele al Vangelo e aperta all'accoglienza di quanti si sentono sconfitti nel corpo e nello spirito, o sono relegati ai margini. [...] Entrate con fiducia, cari fratelli e sorelle, nel tempo del discernimento e delle scelte feconde, utili per la vostra felicità e per lo sviluppo armonioso del territorio".

Il Vescovo non ha mancato di porre l'accento sull'importanza di tutte e tre le fasi che compongono il cammino sinodale: narrativa, sapienziale e profetica, spiegando, per ciascuna di essa, quale dovrà essere il valore aggiunto che si riverserà nel paradigma sinodale. Concluso questo primo momento, mons. Gisana ha voluto che fossero i presenti a prendere la parola, così da poter fare emergere le prime istanze interne ai gruppi di coordinamento pastorale cittadino.

CONTINUA A PAG. 5

RIFIUTI

Proroga alla Tekra di Gela

A Enna la Tari più bassa tra i capoluoghi di provincia e a Riesi i grillini chiedono la proroga per chiedere le agevolazioni

a pagina 2



DON ALESSIO AIRA A PAGINA 5

Rubrica

Maria è/E Poesia

Herman Hesse e la preghiera a Maria nella solitudine sposata e sfiorata dell'anima

DON FILIPPO CELONA A PAGINA 7

Editoriale

Il caso Natale "censurato", le scuse della Commissione Ue (ma solo in italiano)



DI FRANCESCO
OGNIBENE
AVVENIRE.IT

La commissaria per l'Uguaglianza ha annunciato il ritiro del documento per la comunicazione istituzionale che per non discriminare rimuoveva la festa cristiana. Parolin: così si omologa tutto

C'è un dettaglio inedito e curioso nella vicenda del ritiro da parte della Commissione europea delle contestatissime

«Linee guida per la comunicazione inclusiva» diffuse a uso interno e che disponevano di non citare il Natale nei documenti istituzionali perché «non tutti sono cristiani». Nella versione in italiano del comunicato nel quale la commissaria all'Uguaglianza Helena Dalli, che ha firmato il testo, afferma che il testo «non è un documento maturo e non soddisfa tutti gli standard di qualità della Commissione» annunciando che «lavorerò ulteriormente a questo documento» la commissaria conclude con una frase - «mi scuso per l'offesa involontaria che la pubblicazione di questo documento ha causato ad

alcuni» - assente nella versione inglese. Come se i problemi del testo ora ritirato riguardassero solo l'opinione pubblica del nostro Paese.

Scuse (certo apprezzabili, visto lo scivolone) o non scuse, la notizia è che la Commissione Ue ha fatto dietrofront: non solo il Natale non si tocca, ma sono proprio tutte le Linee guida che vengono rimangiate dal governo europeo dopo che erano trapelati sui media di tutto il mondo alcuni contenuti pensati per evitare la benché minima ombra di discriminazione ma dagli esiti grotteschi, come l'invito a non usare nelle comunicazioni istituzionali nomi propri

di origine cristiana o l'indicazione di evitare il tradizionale «signore e signori» quando si esordisce in un discorso pubblico, preferendo un generico «cari colleghi».

L'ossessione della neutralità, che finisce a sua volta per offendere e discriminare, è così diventata un boomerang per l'immagine della Commissione, che ha deciso di riportare in cantiere le linee guida perché non adeguate allo scopo che si erano prefissate. L'ha annunciato la stessa commissaria per l'uguaglianza, Helena Dalli, che le aveva firmate facendosi orgogliosamente ritrarre a fine ottobre con il documento in mano (mai pubblicato su siti istituzionali) e impegnandosi a riformularlo.

«La mia iniziativa di elaborare linee guida come documento interno per la comunicazione da parte del personale della Commissione nei

loro compiti - scrive la commissaria - aveva lo scopo di raggiungere un obiettivo importante: illustrare la diversità della cultura europea e mostrare la natura inclusiva della Commissione europea verso tutti i ceti sociali e le credenze dei cittadini europei. Tuttavia, la versione delle linee guida pubblicata non serve adeguatamente a questo scopo». La commissaria Ue prende atto con onestà che «le linee guida richiedono chiaramente più lavoro» impegnandosi a lavorare «ulteriormente su questo documento». E si scusa. Ma solo con gli italiani...

Sul tema è intervenuto anche il cardinale Pietro Parolin. Il segretario di Stato della Santa Sede, in una intervista a Vatican News, ha detto che «la tendenza purtroppo è quella di omologare tutto, non sapendo rispettare le giuste differenze, alla fine si rischia di distruggere la persona»

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

Proroga alla Tekra, è scontro tra Greco e Pd

DI LILIANA BLANCO

Prorogato il contratto della Tekra a Gela. Lo ha fatto il sindaco Lucio Greco che ha esteso alla stessa azienda fino al 30 aprile prossimo il servizio di rimozione dei rifiuti. Tutto ciò in barba alle promesse di azzeramento pronunciato in campagna elettorale.

Ma c'è una giustificazione a questa, ennesima proroga: l'amministrazione comunale aspetta risposte dalla Regione Siciliana sulla proposta della costituzione di un Aro per la gestione rifiuti in città, un'idea tirata fuori qualche settimana fa per promuovere una gestione da affidare ad un'azienda diversa dalla società in house.

Nel frattempo e per evitare una emergenza sanitaria in considerazione del fatto che il servizio deve proseguire, il sindaco ha firmato la proroga visto che l'ultima scadeva lo scorso 30 novembre. Nel caso in cui la Regione dovesse esprimersi con un sì all'Aro il Comune di Gela potrebbe gestire la gara per l'affidamento del servizio, sganciandosi dalla Srr4 e della "Impianti Srr", società in house che ha ottenuto il servizio in tutti i Comuni dell'ambito. In caso contrario, l'unica soluzione pare essere proprio quella della "Impianti Srr".

L'amministratore della discarica ha trasmesso il cronoprogramma che prevede una serie di investi-

menti ed acquisti indispensabili. Nel frattempo si attende ancora l'incontro richiesto con procedura di urgenza dalla Srr4 alla Regione per discutere sul quantitativo di rifiuti da conferire nella discarica. Sono piovute critiche da parte dell'opposizione: Greco aveva promesso di cacciare le società dei servizi zoppicanti e invece firma proroghe da due anni e mezzo. Sulla vicenda insorge il Pd che ha definito la giunta "parolaia": "Annunciavano di voler cacciare Tekra, che ancora ha invece ottenuto l'ennesima proroga", dice Guido Siragusa. "Il Pd non ha mai promesso nulla agli elettori che non potesse poi mantenere. Certi parolai, invece, non hanno perso l'occasione di farlo. Normalmente, per giustificare le proprie incapacità amministrative, si dà la colpa a chi c'era prima". Il segretario dem va anche oltre, toccando l'altra corda sensibile, la discarica Timpazzo.

"Devo pensare che stia fingendo anche quando contesta la decisione di far arrivare a Timpazzo i rifiuti di tutta l'isola? Greco dimostra di non avere mai una posizione ferma, prima è d'accordo per il servizio in house e poi va in Regione a chiedere l'attivazione di un Aro. Perlomeno, visti i tanti viaggi della speranza a Palermo, speriamo che qualche promessa gli possa essere restituita". Risponde l'assessore ai rifiuti Malluzzo: "Ci dicono che non

siamo nella posizione di parlare perché non abbiamo ancora fatto quanto promesso, ossia cacciare via Tekra", replica. "Il segretario del Pd probabilmente non ricorda che per affidare la raccolta dei rifiuti abbiamo indetto 3 gare pubbliche e avviato due procedure negoziate, ma all'epoca andava tutto bene perché in giunta c'era il loro assessore di riferimento che deteneva la delega all'ambiente. Dopo che quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni, a loro dire, tutto è cambiato e non siamo più riusciti a fare nulla per il bene di Gela.

Una tempistica che appare quantomeno singolare. E che dire della questione Timpazzo? Al dem sfugge che prima di fare qualunque passaggio abbiamo valutato tutte le opzioni, tutti i pro e contro, e ci siamo voluti documentare bene per capire quali potessero essere le conseguenze per il Comune nel caso si fosse passati alla gestione in house. Abbiamo ritenuto opportuno - chiosa - tenere una importante riunione in consiglio comunale ed è emerso che le assunzioni per la gestione in house avrebbero potuto incidere in maniera determinante sull'Ente. Per questo abbiamo rivisto la nostra posizione, sebbene all'inizio non avessimo cassato l'idea".

Tari a Riesi, agevolazioni in scadenza I grillini chiedono la proroga

DI DELFINA BUTERA

Con l'avviso "Agevolazioni utenze domestiche e non domestiche", pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Riesi lo scorso 17 novembre, sono stati definiti i criteri per la concessione delle agevolazioni Tari (tassa sui rifiuti) 2021 conseguenti all'emergenza da Covid 19. Si tratta di somme del fondo perequativo regionale e del fondo di solidarietà a sostegno di famiglie, persone e attività commerciali che hanno subito chiusure obbligatorie o restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, per effetto di provvedimenti restrittivi, emanati a livello nazionale, regionale o comunale, finalizzati al contrasto della diffusione del Covid 19. I modelli di richiesta sono scaricabili sul sito dell'Ente e devono essere presentati entro il 3 dicembre 2021.

Il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, a seguito della pubblicazione dell'avviso ha chiesto all'ufficio tributi di prorogare il termine stabilito per la presentazione delle domande. "Abbiamo più volte esortato

la Giunta comunale affinché si arrivasse a questo provvedimento - afferma il consigliere comunale del M5S Giuseppe Ferro - quindi siamo soddisfatti che sia finalmente arrivato dando una boccata d'ossigeno agli esercenti che hanno dovuto subire le restrizioni per il contrasto della diffusione del Covid 19. Tuttavia riteniamo troppo breve il termine fissato del 3 dicembre. Per questo motivo abbiamo chiesto che la data utile per l'invio dell'istanza venga prorogata. D'altronde, un prolungamento dei termini non comporta particolari disagi agli uffici dell'Ente, mentre permetterebbe a tutti gli esercenti e ai cittadini interessati di poter presentare il modello di adesione avendo un tempo maggiore per farlo, oltre alla possibilità di interpellare per informazioni e chiarimenti gli uffici preposti o per poter richiedere la documentazione di supporto necessaria alla presentazione delle istanze. Siamo fiduciosi del fatto che la nostra richiesta possa essere accolta trattandosi di un suggerimento che va a favore della cittadinanza".

Il record di Enna La Tari è la meno cara d'Italia tra i 107 capoluoghi di provincia

DI GIACOMO LISACCHI

Eнна è il capoluogo più economico della Sicilia per la tariffa sui rifiuti. È quanto emerge dall'annuale rivelazione dell'osservatorio di Cittadinanzattiva. I dati tengono conto dei costi sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia italiani. Con 254 euro, in diminuzione del 9,3% rispetto ai 280 euro del 2020, il capoluogo ennese sventa in cima alla classifica siciliana. 386 euro è invece la cifra spesa nel 2021 da una

famiglia siciliana per la tariffa rifiuti (312 euro la media nazionale). A livello nazionale Enna è al 27° posto su 107 capoluoghi di provincia per la della TARI meno cara. Sul fronte della raccolta differenziata, la Sicilia si colloca più in basso della media nazionale: nel 2019 il 38,5% di rifiuti differenziati rispetto al 61,3% del resto del Paese. In questo contesto, spicca il dato di Enna, con una percentuale del 52,4%. Ancora meglio la proiezione 2021, in base ai risultati ottenuti finora: ben 64%. L'indagine di Cittadinanzattiva sui costi

sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia prende come riferimento nel 2021 una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. Sulla tariffazione Tari, rispetto al 2020 sono state riscontrate variazioni in aumento in 53 capoluoghi, variazioni in diminuzione in 22 capoluoghi e situazioni invariate nei casi restanti. Enna è tra le 3 città capoluogo di provincia con la più alta diminuzione percentuale della tariffa (Enna -9,3%; Cagliari - 17,7%; Rovigo

-23%).

Il sindaco, Maurizio Dipietro esprime soddisfazione: "La pubblicazione dei dati di Cittadinanzattiva, dà il giusto riconoscimento ad anni di intenso lavoro. Avevo trovato una situazione disastrosa, con tariffe altissime ed un pessimo servizio per i cittadini. Oggi posso affermare che a fronte della miglior tariffa tra le città siciliane, i cittadini ennesi godono di un servizio di raccolta rifiuti efficiente, efficace e di risultato".

Inoltre la Città di Enna si conferma tra i comuni maggiormente virtuosi grazie

all'ottima gestione della propria società di raccolta dei rifiuti, la EcoEnnaServizi, che in sinergia con gli uffici comunali ha attuato buone pratiche: campagne di comunicazione e sensibilizzazione sulla prevenzione, iniziative sull'acqua potabile, promozione sull'uso delle stoviglie biodegradabili, accordi con la grande distribuzione alimentare, interventi di raccolta di rifiuti abbandonati, ritiro ingombranti su chiamata, raccolta differenziata nelle scuole, ritiro tipologie diverse di rifiuti, distribuzione di sacchetti,

giornate ecologiche, mini isole ecologiche e contenitori per utenze stagionali. Sono altresì in fase di avvio: la campagna sulla riduzione degli sprechi alimentari, i centri di riparazione, i mercatini dell'usato e altre attività di sensibilizzazione e comunicazione verso una corretta gestione dei rifiuti: non più un problema ma una risorsa".

In 44 anni di servizio mai in malattia, Francesco decorato con la Stella



Francesco Onorato con i figli Ottaviano e Dalila

Due gelesi tra i 102 siciliani eccellenti premiati dal Presidente della Repubblica Mattarella con la "Stella al merito del lavoro", a riconoscimento dell'impegno dei cittadini lavoratori dipendenti, i quali nello svolgimento della loro attività di servizio hanno dato significativa testimonianza di laboriosità e retta condotta morale. Le decorazioni, conferite a lavoratori dipendenti di aziende private di tutte le province siciliane, sono state consegnate a Giovanna Caccamo e Francesco Onorato, entrambi appartenenti ad Eni Meditteranea Idrocarburi. In particolare Onorato è stato collocato in pensione dopo 43 anni e 10 mesi di servizio, senza mai usufruire del

permesso per malattia.

La cerimonia si è tenuta al Politeama di Palermo ed ha coinvolto i premiati anche dello scorso anno ai quali per ragioni legate alla pandemia, non erano ancora state assegnate le onorificenze. La manifestazione è stata presieduta dal Prefetto di Palermo Giuseppe Forlani che ha sottolineato come "i Maestri sono esempio del lavoro, testimoni verso coloro che il lavoro lo stanno cercando ed epigoni della ripresa e della resilienza". Giuseppe Forlani in un altro passaggio ha evidenziato il valore delle onorificenze consegnate "quale riconoscimento di laboriosità e di competenza, che rappresentano un patrimonio prezioso da trasferire alle nuove

generazioni, quale perdurante contributo alla crescita economica e sociale del nostro Paese".

Presente anche il vice presidente della Regione Gaetano Armao. "Onore alla Sicilia che lavora ed intraprende - ha detto - unica strada per il riscatto. 100 donne e uomini che si sono distinti per le capacità nel lavoro e nell'impresa e dovranno concorrere, da 'Maestri', al rilancio della Sicilia che si prepara con oltre 40 miliardi di euro di investimenti".

I siciliani premiati e provenienti dalle diverse province siciliane sono 30 di Palermo, 11 di Agrigento, 6 di Caltanissetta, 25 di Catania, 4 di Enna, 8 di Messina, 2 Ragusa e 15 di Siracusa.



il piccolo seme

Plogging uno sport originalissimo

Si è appena svolto in Italia il primo campionato mondiale di Plogging, una disciplina che unisce lo sport e la pulizia dell'ambiente. Sostanzialmente gli atleti, durante la loro corsa, raccolgono i rifiuti inquinanti, abbandonati incivilmente da altri nell'ambiente

naturalistico, che man mano trovano sulla propria strada. La disciplina, nata in Svezia e poi diffusa in tutto il mondo attraverso numerose competizioni e campagne di sensibilizzazione, viene ufficializzata in Italia con l'organizzazione di un campionato mondiale. A questo

primo campionato, svolto sulle Alpi Torinesi nel territorio dei sette comuni della Val Pellice, hanno partecipato cento atleti selezionati tramite cinque gare di qualificazione. Il campionato si è concluso con una raccolta complessiva di 750 chili di rifiuti inquinanti e tutto grazie

agli atleti partecipanti. A raccogliere più rifiuti e a vincere il campionato, che tiene conto anche della distanza percorsa e del tempo di percorrenza, sono stati due giovani italiani Pietro Olocco ed Elena Canuto. Auspicio che questa bellissima disciplina, che premia il

connubio tra sport e ambiente, sia tanto popolare da sensibilizzare le scuole e i tanti rispettosi dell'ambiente e più in là, chissà, divenire disciplina olimpionica.

DI ROSARIO COLIANNI

GELA "I progetti erano carta straccia, l'unico modo per tentare di salvarli era il ricorso"

C'è la sentenza: 33 milioni persi

DI LILIANA BLANCO

Il taglio di 33 milioni inserito nel 'Patto per il sud' per Gela era giustificato: lo ha decretato il Cga che ha accolto le ragioni presentate dalla Regione. Il Comune pretendeva di tenere fermi i finanziamenti senza fornire i progetti cantierabili e per giunta presenta ricorso. E così ha perso. Nonostante tutto la Regione ha previsto l'inserimento dei progetti ritardatari in programmi di finanziamenti.

Si trattava di sei progetti in itinere che non viaggiavano con i cronoprogrammi della Regione e quindi i fondi sono stati de-finanziati con un provvedimento del 2019 e un altro del 2020: in tutto per 33 milioni di euro destinati a Gela ma non supportati da progetti in linea con

i tempi degli uffici regionali. Sono partiti i ricorsi con tutti i paroloni del politichese del caso: "Danno alla città", "Governo parziale e ingiusto" e tutte le frasi fatte che colpivano le fazioni opposte mettendo in crisi la già traballante maggioranza.

Ma il Cga ha decretato che il de-finanziamento è stato deciso a seguito di uno studio approfondito dei progetti per nulla adeguati rispetto ai tempi della Regione, nonostante i ricorsi presentati dal legale Rosario Demarco Capizzi che ha difeso l'Ente locale. Il sindaco Greco pontifica con la solita vecchia formula del "non è colpa mia", ormai ripetitiva.

"La verità è semplice - ha affermato - abbiamo provato a salvarli, ma sapevamo che era difficile. Stiamo parlando di progetti estremamente

datati, che le amministrazioni che ci hanno preceduto e i politici parolai hanno rispolverato ad ogni campagna elettorale per racimolare consensi e poi si sono buttati alle spalle.

Voglio ricordare, a conferma di ciò, che noi ci siamo insediati nel giugno 2019 e il primo de-finanziamento è arrivato a novembre.

Presentare ricorso era l'unica via per cercare di recuperare questi soldi". Greco ha ricordato che quando ha tirato i fascicoli fuori dai cassetti "è stato immediatamente chiaro che non c'era nulla di esecutivo e cantierabile". "Era solo carta straccia. E nonostante tutto - prosegue - mentre lavoravamo ai nostri progetti, seri e finanziabili, abbiamo provato a rimetterli in carreggiata, perché siamo persone coerenti, che fanno

quello che dicono con serietà e senso di responsabilità, e per noi prima di tutto viene la città, con il territorio e la comunità locale, poi tutto il resto". Il primo cittadino ha insistito sul fatto che la "mia amministrazione abbia sempre cercato e seguito la strada del dialogo e del confronto con il governo regionale". "I nostri progetti conclude - hanno trovato il favore degli uffici regionali, e presto si tradurranno in soldi reali per la città. Abbiamo sempre avuto le idee chiare e con esse andiamo avanti, nonostante le criticità e le difficoltà dovute alla pandemia, che ci ha molto rallentato, e ad una pianta organica totalmente collassata, che mi ha spinto a chiedere subito di indire concorsi pubblici. Più di questo ritengo che non si potesse fare".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Meno figli e la famiglia diventa un problema anziché una risorsa!

Il tema della natalità è strettamente legato a quello dei giovani e alle difficoltà che hanno nel lasciare la famiglia originaria, ecco perché si fanno meno figli e i giovani rimangono all'interno del nucleo familiare d'origine anche oltre i 30 anni. Tutti d'accordo sulla necessità intervenire nel sostenere l'uscita anticipata dei giovani dal "nido" e superare la visione dei figli come fattore penalizzante. Di questo delicato e spinoso argomento si è parlato nei giorni scorsi a Trento. "Uno dei problemi che oggi abbiamo è che quando parliamo di famiglie e giovani li trattiamo come un problema e non come una risorsa", così monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento, intervenendo nei giorni scorsi al Festival della Famiglia. Bisogna sempre più vedere le famiglie come fonte di azioni costruttive. Gli ha fatto eco Paola Pisoni, presidente del Forum delle associazioni familiari: "Il benessere della famiglia è il benessere della società". È stato molto apprezzato l'intervento della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti: "Il Festival - ha detto - ha contribuito a cambiare la narrazione della famiglia, che non può essere vista solo come un soggetto debole da tutelare ma come una risorsa da sostenere - ha aggiunto - importante è che le politiche familiari puntino ad interventi strutturali e non ad impegni a spot. Per fare questo è necessario coinvolgere tutti gli attori sociali, le imprese, la cultura, l'informazione, il terzo settore". È un appuntamento - ha proseguito ancora Bonetti - importante per la costruzione della consapevolezza e del dibattito pubblico in tema di famiglie, educazione, bambine e bambini, giovani e donne". La ministra ha poi sottolineato l'importanza dell'ormai prossima approvazione del Family Act e dell'assegno unico universale per i figli. Un intervento da 20 miliardi di euro, 6 in più rispetto alle normative vigenti. A leggere i dati riportati durante il convegno dal presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, c'è da scoraggiarsi. "Abbiamo perso un milione di persone in pochi anni e siamo ora a 59 milioni. Con questo trend avremo 2,2 milioni di persone over 80 nel 2070 rispetto ad oggi che sono 800 mila. I problemi saranno quindi legati al lavoro, alle pensioni, alle relazioni sociali (la solitudine). Dobbiamo alzare la natalità e intervenire sui fondi economici a sostegno delle famiglie" ha detto durante il suo intervento il presidente dell'Istat. È sconcertante pensare come rispetto a un disastroso calo delle nascite, si vengano a formare sempre meno giovani famiglie. Il problema si amplifica anche con il perdurare della pandemia che non incoraggia investimenti, nonostante gli aiuti di stato. Permane l'incognita del futuro e i giovani preferiscono rimandare ogni decisione importante che riguardi i loro progetti di vita, da qui la necessità di avviare azioni corali che possano coinvolgere tutti.

info@scinaro.it

Ss 640 dir, il cantiere va avanti

DI GAETANO MILINO

Continuano i lavori per il risanamento della statale 640 Dir, bretella di Pietraperzia.

Lo comunica il sindaco Salvuccio Messina. Il primo cittadino è andato a fare un sopralluogo e si è reso conto di persona dello stato di avanzamento dei lavori. La consegna dei lavori alla ditta incaricata, l'impresa di Giuseppe Ricciardello, è avvenuta lo scorso 30 giugno.

Secondo il capitolato di appalto, i lavori devono essere completati entro 240 giorni dalla consegna. L'arteria è chiusa al traffico dal 2 novembre 2018 per una frana sul viadotto "Villano I". La bretella dimezza le distanze e i tempi di percorrenza per raggiungere la



vicina Caltanissetta.

La statale 640 dir bretella di Pietraperzia era stata aperta al traffico l'otto ottobre 2005. In seguito alla sua chiusura, per raggiungere Caltanissetta il traffico leggero e pesante percorre la provinciale 91 Pietraperzia e la statale 560 Pietraperzia Capodaso da dove si imbecca la statale 626. Tale periplo allunga le distanze di una quindicina di chilometri. Il sindaco Messina, scrive sulla pagina facebook del comune scrive: "I lavori sulla SS 640 Scorrimento

veloce per Caltanissetta, procedono regolarmente, la mia attenzione sarà sempre rivolta a questa arteria fino a quando non tornerà percorribile, considerata l'importanza per tutto il nostro paese".

Carmelo Sella è Cavaliere

Il piazzese Carmelo Sella decorato dal Presidente Mattarella con l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il titolo gli è stato conferito "per la sua fattiva collaborazione alla costruzione di un oratorio per bambini di un villaggio senegalese". Sella, 69 anni, ha partecipato alla missione africana nel 2018 e nel 2021 grazie ad un progetto dell'associazione "Don Bosco 2000". La cerimonia si è tenuta nei giorni scorsi al Quirinale.

Un medico da record mondiale al premio "per Bianca"



Simposio scientifico-letterario a Gela in occasione della consegna delle tre borse di studio nell'ambito della II edizione del premio "per Bianca", nato per volontà della famiglia "La Rosa - Cannizzaro" e organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" con il patrocinio dell'Università degli Studi di Catania. Sul podio gli studenti delle Facoltà di Medicina dell'Università di Catania Gianvito Rapisarda di Catania, Francesco Moncada di Lentini, Sabrina Sapienza di Catania che si sono aggiudicati rispettivamente un assegno di 1000 euro, 500 euro e 200 euro.

Lo ha deciso la commissione, presieduta dalla prof. ssa Laura Cannilla (Liceo Eschilo Gela) e composta da

Andrea Cassisi (Avvenire), Dora Marchese (Università di Catania) e Tiziana Martorana (TgR Sicilia, Rai 3). La cerimonia, presentata dalla giornalista Michela Italia, si è svolta nell'elegante Sala Athena dell'hotel Villa Peretti a Gela.

Nel corso della serata consegnate anche altre due borse di studio offerte dalla "Farmacia Venera Cipolla" alle studentesse Giulia Corsaro di Misterbianco e Alba Pennisi di Gela, a ricordo dell'amicizia storia tra la dott.ssa Venera Cipolla (recentemente scomparsa), "amica e interlocutrice professionale di straordinario valore umano della dott.ssa Bianca Cannizzaro", ha detto il dott. Enzo Scichilone, figlio della farmacista.

Premio per la Medicina e

Chirurgia ad Antonio Galfano, urologo e dirigente medico al Niguarda di Milano che lo scorso giugno, insieme con una straordinaria équipe di urologi e cardiocirurghi, ha partecipato ad un intervento record mondiale: la rimozione di tumore esteso fino al cuore (lungo oltre 20 cm), su una paziente di 83 anni, con chirurgia "senza cicatrici", grazie all'uso combinato di robot - di cui Galfano è stato primo operatore - e cannula aspira-tumore. Un'operazione mininvasiva, senza aprire né torace né addome, mai tentata al mondo.

"Per curarsi non bisogna sempre prendere l'aereo. Le eccellenze italiane sono anche in Sicilia, ma - ha aggiunto Galfano, nel suo incisivo intervento, rivolgendosi alla platea di futuri medici - spostatevi per aggiornarvi, formarvi, crescere costantemente", esortando a non tralasciare la "collaborazione comunicativa con il paziente, primo passo per la redazione della diagnosi, quindi delle cure".

La serata è stata introdotta da una conversazione su "La

vita è la vita, difendila" a cura di Giacomo Giurato, presidente di Adoces Sicilia che nel corso del suo intervento si è detto emozionato per come "essere di fronte agli studenti, futuri medici che un giorno si prenderanno cura di noi, determinati ed emotivamente coinvolti sul tema del dono e sulla comunicazione sanitaria, elemento fondamentale del percorso di gestione della malattia". "Quando affronti una malattia si può vincere e si può perdere ma quando ci si prende cura di qualcuno, si vince sempre", ha detto. "La logica del dono vince perché chi riceve si riempie le mani, chi dona si riempie il cuore".

La manifestazione è stata introdotta da Salvatore La Rosa, presidente del premio, medico e marito della compianta dott.ssa Bianca Cannizzaro che ne ha tracciato un profilo personale ricordandola come una professionista "che ha amato essere medico fino alla fine dei suoi giorni" e "donna rispettosa delle regole, valori che ha inculcato ai figli Francesco e Giuseppe. In loro rivedo lei", ha proseguito commosso nel ringraziare la numerosa platea di amici e colleghi.

dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo - 94015 Piazza Armerina
IBAN IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso l'1 dicembre 2021 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Valguarnera, l'Immacolata con le suore e gli anziani

Accanto a Maria

DI SALVATORE DI VITA

Tirare fuori dall'isolamento sociale in cui è piombato il Boccone del Povero di Valguarnera. È questa l'azione buona che bisogna compiere a favore degli ospiti e della comunità delle suore Serve dei poveri da tempo confinati nell'Istituto a causa del perdurare della pandemia da Covid 19. L'occasione per compiere questa buona azione è data dal novenario dell'Immacolata che quest'anno, a differenza dei due precedenti in cui non s'è tenuto, sarà celebrato iniziando da lunedì 29 novembre a cura del cappellano don Filippo Salamone.

Il novenario si tiene nella chiesa dell'Immacolata del Boccone del Povero dove viene garantito il rispetto della distanza interpersonale e il controllo del green pass da parte dei volontari della protezione civile che saranno presenti per tutte le nove giornate di celebrazioni.

Qualora non dovessero esserci posti disponibili nella chiesa, i fedeli saranno ospitati nel salone contiguo dov'è allestito un maxi schermo che consentirà di seguire in video e in voce ogni fase del rito religioso.

Una delle messe di giorno 8 dicembre,

quella delle ore 9, sarà celebrata dal vescovo mons. Rosario Gisana che, nonostante i numerosi impegni nella Diocesi in ragione della giornata festiva dedicata alla Madonna, non ha voluto far mancare la sua solidale presenza in quell'oasi di spiritualità costituita dal Boccone del Povero di Valguarnera, una delle poche case, tra quelle esistenti in Sicilia, fondata direttamente dal beato Giacomo Cusmano nel 1883. Un Istituto in cui, diversamente da altri della stessa congregazione, è mantenuta la presenza delle suore e delle attività religiose e assistenziali. Un valore per il paese, pienamente compreso dalla popolazione e testimoniato dalla devozione riservata da sempre all'Immacolata Concezione e alle suore che con venerazione ne curano l'immagine religiosa e la chiesa che la custodisce.

Si può prendere visione del programma nei manifesti affissi nelle vie e negli ingressi delle chiese parrocchiali e pubblicati sui social. Non ci sarà la processione a causa dello stato d'emergenza, mentre la banda dell'«Associazione musicale Santa Cecilia» girerà l'8 dicembre per le strade del paese a significare la ricorrenza della giornata di festa.

Enna, mostre e concerti per il compatrono De Angelis

In festa per il Beato



Hanno avuto inizio il 26 novembre i festeggiamenti in onore del beato Girolamo De Angelis, martire gesuita e compatrono della città di Enna.

Venerdì, primo giorno della novena, la reliquia del beato Girolamo De Angelis è stata intronizzata sull'altare maggiore come da tradizione. Alle 18.30 infatti nella chiesa di San Bartolomeo è stata celebrata la messa solenne presieduta da mons. Antonino Rivoli, vicario generale della Diocesi di Piazza Armerina. Alla celebrazione hanno preso parte anche i vigili del fuoco di Enna recitando il loro atto di affidamento al beato Girolamo.

Nei giorni successivi vari sacerdoti e diverse comunità hanno animato le celebrazioni quotidiane precedute dalla recita della coroncina in

onore del compatrono.

Tra i momenti più importanti domenica 28 è stato rinnovato l'atto di affidamento del coro parrocchiale di San Bartolomeo che porta il nome del beato; giorno 4 dicembre la celebrazione con la partecipazione degli Ordini Dinastici della Real Casa Savoia di Sicilia e le Guardie d'onore alle Reali Tombe del Pantheon della Sicilia, mentre la sera il momento dell'atto di affidamento da parte della Venerabile Confraternita dello Spirito Santo.

Infine, il 5 dicembre, la città sarà svegliata dallo sparo di colpi a cannone per annunciare il giorno di festa. Durante la giornata saranno celebrate diverse messe per concludersi con la messa solenne delle 18.30 dove saranno presenti le autorità civili e militari e i rettori delle confraternite. Al termine di questa celebrazione il sindaco rinnoverà l'atto di affidamento al compatrono a nome della città.

Alle celebrazioni religiose si accompagnano alcuni eventi collaterali, tra cui la mostra fotografica allestita nel salone parrocchiale da Gaetano Volante, e due concerti presso la chiesa di San Bartolomeo, rispettivamente il 3 e il 4 dicembre.

Il programma con i festeggiamenti è consultabile nella pagina fb ufficiale della parrocchia San Bartolomeo.

L'Immacolata restaurata

Domenica 28 novembre scorso a Piazza Armerina è stato presentato, alla presenza del vescovo mons. Gisana, il restauro della statua dell'Immacolata custodita nella Basilica Cattedrale.

Il lavoro è stato eseguito dal Laboratorio di restauro "Teri" di Partanna (TP), direttore dei lavori la d.ssa Valentina Rallo. La scultura, opera di scuola napoletana del XVIII secolo, si trovava in uno stato precario sia a livello strutturale per l'attacco massiccio di insetti xilofagi, sia per le ridipinture avvenute nel corso del tempo che ne nascondevano l'incarnato.

L'intervento, oltre alla disinfestazione, al consolidamento e alla pulitura ha messo in evidenza i colori originali.

L'intervento ha avuto un costo complessivo di € 5.000,00.



Gela Famiglia



I volontari di Gela Famiglia

Domenica 28 novembre presso la parrocchia S. Giovanni Evangelista di Gela, in occasione dell'inizio dell'Avvento l'associazione "Gela Famiglia" ha dato avvio all'iniziativa "Insieme facciamo crescere l'albero della Solidarietà".

Una domenica speciale arricchita dalla gioia del regalare amore, con i manufatti realizzati dalle famiglie di Gela Famiglia, per donare solidarietà alle famiglie che l'associazione incontra nel suo servizio alla città.

Scout d'Europa, nuovo assistente

Don Paolo La Terra, sacerdote della Diocesi di Ragusa, dopo due trienni di servizio come assistente generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, ha ceduto il testimone al suo successore. Domenica scorsa, 28 novembre, allo Scout Center di Roma è avvenuto l'avvicendamento con don Zbigniew Formella, salesiano e preside della Facoltà di Psicologia della Università Pontificia Salesiana, nominato il 24 novembre dal Consiglio Permanente della CEI. Alla conclusione della Eucaristia, presieduta dal nuovo assistente generale, è avvenuta la consegna di una stola



A sinistra Don Paolo La Terra

verde, che don Paolo ha usato per tutto il tempo del suo servizio, al suo successore. Il verde è il colore del tempo ordinario, così come l'assistente generale è chiamato ad accompagnare l'ordinarietà della vita associativa con la sua presenza attenta e disponibile.

Cronaca dello Spirito In Sinodo

DI DON PINO GIULIANA

Ogni cosa è buona perché la Chiesa sia luce nel mondo, primavera e luogo di salvezza. "Sono venuto nel mondo per salvarlo, e do la mia vita". I sentimenti di Cristo nella Sinagoga di Nazareth sono inequivocabili ... gli ultimi siano i primi. Più esattamente, Egli, il Cristo di Dio, il Messia del mondo, si fa ultimo. E non apparentemente, ma: "non è il figlio del falegname, che s'è messo in testa?" Lo fa per trent'anni con il silenzio, e nei tre anni successivi nei discorsi che rivolge alle folle, perché alla violenza romana rispondano con le mani in alto. La sua parola ha la potenza del Padre, compie prodigi, perché "credano che Lui l'ha mandato e annunzia cieli nuovi e terre nuove". Dà luce agli occhi ciechi per vedere la Verità; fa camminare gli zoppi perché corrano ad annunciare la fede a Israele;

risuscita i morti perché chi è in Lui, non muore, ma vive in eterno". Nutre le folle perché "Non di solo pane vive l'uomo ... e chi mangia il suo corpo vivrà in eterna". La morte non ha più potere: è da temere chi uccide l'anima e non il corpo! Sana la carne infradiciata dei lebbrosi. L'hanno capito? Sì e no. Solo dopo la sua morte e resurrezione cadono le mura del tempio, di Gerusalemme non resta pietra su pietra, e il popolo fugge ramingo per il mondo. Il Messia ha agito così: un lungo silenzio di anni, e ancor prima la vita di bambino, con i genitori fuggiaschi per lui, e poi comuni lavoratori. La Chiesa guarda e guardi a Lui! In questo nostro ultimo secolo ci sono state delle tappe significative, che non potevano essere risolutive. Forse una risposta al momento storico. Per sommi capi. Con San Pio X l'attenzione è ai ragazzi ammettendoli alla Comunione. Con Leone XIII si guardò con la *Rerum Novarum*, al mondo del lavoro, alla giustizia sociale. Seguirono

tempi di guerre, violenze di ogni genere, la sopraffazione del capitalismo, gli eccidi tra Turchi e Armeni e a seguire con il comunismo, il nazionalsocialismo (nazismo), il fascismo. La Chiesa parlò e fu guardinga, evitò ulteriori massacri. Non mancò la voce della Madonna a Lourdes, a la Salette, a Fatima, a Roma alle Tre fontane. Con Pio XII negli anni 50, torna un Giubileo di pace, e lui chiede di costruire "Un Mondo Migliore" (affidato ai Gesuiti). Si sente che non bastano i proclami e le mobilitazioni. Giovanni XXIII, pronuncia una parola dimenticata, e indice nello stupore generale, oltre il Sinodo per la diocesi di Roma, il Concilio Vaticano II. Non bastava la voce del Papa, occorreva *Vox populi, vox Dei*. "Popolo di Dio" è il verbo nuovo. Sottinteso "Che dice il mondo di te, Chiesa?" sintetizza Paolo VI. Il Concilio fermenta di vita esuberante, e forse fin troppo per la società civile, che pretende riforme radicali e immediate. Dai figli dei fiori si passa al

terrorismo. Come dire che le parole non bastano per avere la pace in terra, ci vuole la forza ... e questa è (sempre) cieca. Conosciamo l'angoscia di Paolo VI. Entriamo nel terzo millennio ... in sordina si ritorna al passato, al tempo dei Sinodi diocesani. "La Chiesa - ha affermato Papa Francesco - non è gerarchica ma sinodale". Se non ci sono fratelli e sorelle non c'è Chiesa. Si può aggiungere: se chi comanda, non serve, non imita il Maestro Gesù Cristo, pandemia compresa. Cosa attendersi dal Sinodo, se non il meglio? Nella vita mi hanno guidato alcune figure. Una quella di un prete non tanto intelligente e istruito, che viene mandato lì, ove nessuno da tempo vuole andare, tra gente di montagna contadina e dedita al bere. La nomea che lo precede non è favorevole. Arriva dimesso, saluta chi incontra, e al mattino, presto quando i contadini vanno ai campi, anche lui va al suo campo. Spalanca le porte della Chiesa, chiuse da tempo. L'ambiente è di un umido che

penetra le ossa, inizia il suo lavoro. Quale? L'uomo della preghiera al Signore, impetrandone grazie per il suo popolo. Che strano prete? In chiesa non c'è nessuno! No, in chiesa c'è Gesù nel Tabernacolo, e lui, come i contadini servono la terra, serve il suo Signore. Prepara le prediche in ginocchio. Si aggiunse un vecchietto e lui gli chiese se non aveva un posto per dormire, vista l'ora, gliel' avrebbe dato lui. -No, curato, sono qui come lei per stare con Gesù. - Cosa gli dite? - Niente: lui guarda me, io guardo Lui. Lentamente altri si aggiunsero, e per ascoltare la sua parola semplice accorsero da tutta la Francia. Un po' cattivello: e dopo il Sinodo? Con Celentano in Azzurro: "Ora mi annoio più di allora /Neanche un prete a chiacchiere".

Visita PASTORALE

ASCOLTO, DISCERNIMENTO e MISSIONE



A CURA DI DON ALESSIO AIRA

Come annunciato con il Decreto di indizione, ha avuto inizio lo scorso 8 novembre la Visita Pastorale del nostro Vescovo, la prima del suo episcopato piazzese. Il nostro Pastore ha visitato in lungo e in largo la diocesi, conoscendo ed immergendosi in ogni singola realtà pastorale della nostra Chiesa locale, grande o piccola. Adesso, con la Visita, ispirata ai modelli suggeriti dai cann. 396 - 398 del Codice di diritto canonico, il Vescovo torna



ad incontrare in modo capillare ed organico le realtà dei 12 vicariati della diocesi per "ravvivare la testimonianza della nostra fede, perseguendo con entusiasmo il cammino discepolare proposto dal Vangelo" (Decreto di indizione).

In questa rubrica si vorrà dare contezza delle principali esperienze vissute dalle Comunità insieme al Vescovo nell'ambito di questa Visita, nel contesto del Cammino Sinodale fortemente voluto da Papa Francesco e già declinato nella nostra Chiesa sin dal 2016 grazie all'esperienza del Consiglio Sinodale. La sinodalità permea la stessa Visita se si considera che è precisa volontà del Vescovo che la programmazione di essa non venga "calata dall'alto", come costruita a tavolino, ma sgorgi "dal basso", attraverso le proposte e i suggerimenti che vengono dal Gruppo di coordinamento pastorale cittadino presente in ognuno dei vicariati. Per il vescovo, questa modalità fa sì che sia il sensus fidelium a suggerire al Vescovo quali bisogni del popolo santo debbano essergli

affidati, per il suo discernimento, per la sua parola, per le sue decisioni.

Con l'8 novembre la Visita ha mosso i suoi primi passi a Villarosa, vicariato più a nord della diocesi. Il Vescovo ha guidato con l'aiuto dei parroci delle tre parrocchie una serie di incontri nei quali i rappresentanti degli operatori pastorali hanno vissuto una significativa esperienza sinodale nel confronto dei consigli pastorali parrocchiali che ha portato all'insediamento, il 15 novembre, del Gruppo di coordinamento pastorale cittadino. In quell'occasione l'ascolto di presbiteri e laici ha permesso l'elaborazione delle proposte che innerveranno gli eventi cittadini della Visita mentre le singole parrocchie si preparano ad intense giornate nelle quali il Vescovo, oltre ad incontrare le associazioni e i gruppi, dedicherà del tempo alla visita agli ammalati e all'ascolto di quanti vorranno confrontarsi con Lui ed aprirgli il cuore.

L'avvio ufficiale degli appuntamenti in calendario per Villarosa ha avuto un primo momento forte il 3 dicembre con una celebrazione penitenziale in chiesa Madre, voluta dal Gruppo cittadino che nell'ascolto reciproco ha maturato l'idea di esprimere, con la stessa penitenziale, il segno forte del perdono reciproco quale distintivo dei cristiani che fecondano con la testimonianza della vita la società civile. Ma già il 19 novembre scorso il Vescovo ha vissuto un momento spiritualmente forte in chiesa Madre con una veglia cittadina per i giovani nell'imminenza della Giornata diocesana della gioventù voluta da Papa Francesco per la Solennità di Cristo Re. Alla veglia erano presenti in modo particola-



re i ragazzi del gruppo Scouts e i giovani di Azione Cattolica. Il Vescovo, nella sua intensa riflessione, ha esortato i ragazzi a vedere in Gesù l'unica speranza della loro vita, l'unico amico di cui fidarsi e a cui affidarsi e a far sì che le inevitabili delusioni della vita di ogni giorno non siano mai pesi insopportabili ma occasioni in cui riscoprire il volto amorevole di Dio che in Cristo ci ha donato tutto.

Le comunità parrocchiali di Villarosa si preparano a vivere il tempo di Avvento e di Natale in modo originale, in compagnia e con la guida del Pastore, del Vescovo, e a riscoprirsi comunità amate dal Signore e desiderose di una testimonianza semplice ma audace.

SEGUE DA PAG. 1 - SINODO, EVENTO PER ASCOLTARE LO SPIRITO

Si sono registrati tanti interventi, sia di sacerdoti, ma soprattutto di laici che hanno tratteggiato, ciascuno dal proprio punto di vista, certamente mediato dalla realtà di provenienza, le traiettorie sulle quali si dovrebbero compiere i prossimi passi. È stato un bel momento di condivisione di

idee, in perfetta sintonia con la prima fase del Sinodo che prevede, appunto, che si ascoltino le narrazioni. Da esso sono venuti fuori alcuni temi, fra cui in maniera preponderante: l'opportunità che la Chiesa sappia essere "in uscita"; la necessità di saper imparare gli uni dagli altri; l'esigenza che tra le comu-

nità parrocchiali viga una più forte unione; la consapevolezza che bisogna sapersi aspettare, soprattutto nel caso in cui ci siano comunità che viaggiano a velocità diverse.

A seguire, un forte momento di preghiera: la veglia di Avvento, con Lucernario e Ufficio delle Letture, che ha

concluso un pomeriggio tanto intenso quanto appagante. A fare da corona all'assemblea, riunita attorno al suo Pastore, i seminaristi, salutati dal Vescovo in maniera particolare durante la fase iniziale, i quali hanno garantito il servizio liturgico e l'animazione dei momenti di preghiera.

Ritiro Clero

Avrà luogo, venerdì 10 dicembre il consueto ritiro mensile dei sacerdoti e diaconi della Diocesi. L'incontro per questo mese si svolgerà nella cappella del Sacro Cuore del Seminario di Città in via La Bella 3 a Piazza Armerina e sarà dedicato al ritiro d'Avvento. A guidarlo sarà il preside della Facoltà Teologica di Sicilia, prof. Rosario Pistone dei padri domenicani che terrà una Lectio Divina su Atti 15.

La Parola III Domenica di Avvento Anno C

le letture

12 dicembre 2021

Sofonia 3,14-18
Filippesi 4,4-7
Luca 3,10-18

È domenica di gioia primordiale, di felicità anteriore e di concreta serenità su cui poggiare l'intera esistenza quella che la Chiesa intende celebrare con la liturgia della Parola odierna. Il senso delle stesse parole del profeta Sofonia sembra essere identico a quello del saluto dell'angelo a Maria: "Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!" (Sof 3,14), "Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28); perché la vicinanza di Dio, la sua prossimità e, più in generale, la sua azione e

il suo movimento nella storia, sono, in effetti, la causa di questa gioia. La gioia, dunque, da un lato è conseguenza di un determinato agire divino con cui il popolo viene salvato e custodito nella Terra Promessa, dall'altro è anche causa di una vita in risposta all'azione di Dio stesso. Per cui, l'invito a gioire, racchiuso nelle parole dei profeti e degli apostoli, vuol dire sia recuperare il senso concreto delle vicende vissute grazie alla preoccupazione del Dio d'Israele e alla sua benevolenza nei confronti del popolo, sia motivare azioni, gesti futuri in grado di camminare per le sue vie. Su questa lunghezza d'onda si trovano anche le parole di Paolo: "Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti! La vostra amabilità sia nota a tutti: il Signore è vicino!" (Fil

4,4-5). La gioia che nasce dalla vicinanza di Dio al suo popolo e che s'incarna nella stessa storia di Maria fino a diventare un figlio, Gesù Cristo, è la

*Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua
salvezza
(Sal 84,8)*

stessa gioia con la quale il credente risponde all'Alleanza con il Padre e da essa si lascia vincolare non per forza, ma per amore. Giovanni Battista insiste sul richiamo a questa Alleanza, come se volesse strappare dalla tristezza gli uomini del suo tempo; e infatti, è proprio triste la realtà ricostruita dai biblisti e dagli storici in

referimento al tempo in cui vissero Gesù e Giovanni, in Palestina: una realtà in cui era impossibile fidarsi dell'amico e in cui non vi erano leggi che garantissero nella stipula di patti né giustizia che legittimasse gli stessi governanti e i loro soldati nelle azioni di forza. Ecco, perché nacque con la comunità cristiana, in seguito all'esperienza di vita veramente profonda di Gesù con i discepoli, il desiderio di chiamarsi "fratelli": proprio per evocare la forza di un legame che risultasse identico a quello di sangue e le cui ragioni non fossero fisiche, bensì spirituali ed interiori. Aderire alla legge era un dovere spirituale molto antico, ma con il tempo aveva perso di forza interiore e si era tramutato in un comando di vita solamente esteriore e non partecipato anche con il cuore.

Gesù e Giovanni hanno dovuto richiamare il popolo alla gioia di un tempo istituendo un battesimo, in alternativa al rito di purificazione del tempio. Non per annullare, ma per fortificare il senso di quei gesti "ufficiali" compiuti nel tempio da tutto il popolo, la predicazione dei due cugini e dei loro discepoli era rivolta al popolo d'Israele e ai suoi oppressori: soldati, erodiani e romani, governatori e re. "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto" (Lc 3,11); sono parole molto forti ed incisive che fanno appello ad una disponibilità interiore realmente profonda e non superficiale. "Non esigete nulla più di quanto è stato fissato. Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe"

(Lc 3,13-14), lo si può annunciare ad alta voce solo a persone che riconoscono il valore della legge e sentono il desiderio di viverla in profondità, con gioia vera. Perché una preghiera sincera si esprime con parole e gesti di gioia e si vive in un momento di gioia e riposo originario. "E siccome è difficile distinguere la parola dalla voce, lo stesso Giovanni fu ritenuto il Cristo. La voce fu creduta la Parola; ma la voce si riconosce tale per non recare danno alla Parola. Non sono io, disse, il Cristo, né Elia, né il profeta. Gli fu risposto: Ma tu allora chi sei? Io sono, disse, la voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore" (Dai Discorsi di Sant'Agostino).

DI DON SALVATORE CHIOLO



Conoscere la tradizione ebraica

Pubblicato il Messaggio per la 33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che sarà celebrata il prossimo 17 gennaio. Il testo, firmato dalla Commissione episcopale Cei per l'ecumenismo e il dialogo, è stato approvato dal Consiglio episcopale permanente.

Il titolo è invece tratto dal Libro del profeta Geremia: "Realizzerò la mia buona promessa" (Ger 29, 10). La giornata, "un'importante occasione per curare il rispetto, il dialogo e la conoscenza della tradizione ebraica", scrive la Cei è "una significativa opportunità per sottolineare il vincolo particolare che lega Chiesa e Israele". "Alla luce della pandemia e delle sue conseguenze, desideriamo intraprendere un cammino sulla Profezia", si legge ancora. Ecco perché "proponiamo la lettura di un passo del profeta Geremia che ci pare particolarmente in sintonia con il tempo complesso che stiamo attraversando. Si tratta de "La lettera agli esiliati"

(Ger 29,1-23)".

La commissione spiega come "la comunità in esilio aveva una duplice tentazione: perdere ogni speranza e costruire una comunità chiusa, distaccata e ripiegata su sé stessa. Nella pandemia, come credenti, abbiamo avuto le stesse tentazioni: perdere la speranza e chiuderci in comunità sempre più autoreferenziali. Le stesse tentazioni le proviamo di fronte alla situazione di 'esculturazione', si legge ancora. "Ecco la sfida per le religioni: uscire dal rischio della «depressione» e dell'autoreferenzialità difensiva per essere generative, capaci di lavorare per la costruzione della società e generare speranza". "La lettera di Geremia è dunque un testo che, letto a due voci in questa Giornata - conclude il messaggio - può aiutarci a collocare la nostra esperienza di fede nell'odierna stagione di 'cambiamento d'epoca". Quindi l'appello alle comunità ebraiche italiane, "a sentirvi partecipi di questo itinerario".

Pediatria preventiva, un ambulatorio per gli alunni

DI SAVOCA GIADA MARIA

Lo scorso 26 novembre è stato inaugurato presso il poliambulatorio di Enna "l'ambulatorio pediatrico di prevenzione in età scolare" rivolto agli alunni frequentanti la prima, la terza e la quinta elementare e la prima e terza media sulla prevenzione.

La prevenzione è fondamentale per evitare l'insorgere di malattie potenzialmente dannose per ragazzi appartenenti a questa fascia d'età, come ad esempio problematiche visive legate allo spropositato uso di apparecchiature elettroniche quali Pc e smartphone, da non sottovalutare sono anche i disturbi alimentari come l'obesità con i suoi correlati problemi cardiovascolari e metabolici.

L'Assessorato alla Sanità ha pertan-



I medici Disimone, Mazzurco e Colianni

to disposto delle visite per gli stessi alunni che riguarderanno controlli visivo, di crescita auxologica, uditivo, odontoiatrico, ortopedico per il piede (terza elementare) e per la colonna vertebrale (prima e terza media).

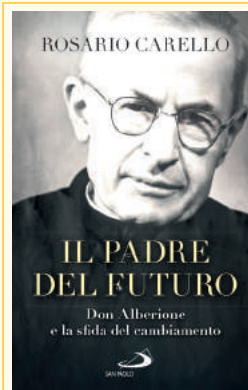
Per i bambini a rischio saranno inoltre effettuati lo screening per il diabete, per l'intolleranza al glutine e

per la malattia reumatica.

Per le ragazze di terza media sarà data la possibilità di eseguire lo screening per lo stato di portatore di Talassemia. Tutti i casi riscontrati degni di nota saranno indirizzati con ricetta in esenzione ticket agli specialisti di branca di secondo livello per tutti gli accertamenti del caso.

L'accesso all'ambulatorio sarà su invito del Servizio di medicina scolastica alle scuole e successiva prenotazione dei genitori. A scoprire la targa dell'ambulatorio pediatrico il direttore del dipartimento materno infantile dott.ssa Loredana Disimone in presenza del direttore di distretto dott.ssa Antonietta Mazzurco e del pediatra responsabile di medicina scolastica dott. Rosario Colianni che sarà coadiuvato dall'infermiere professionale Rina Catania per le visite ai bambini.

il libro



Il padre del futuro

Don Alberione
e la sfida al cambiamento

Profilo dell'opera

Chi è don Giacomo Alberione, il mistico Beato che ha attraversato il Novecento inventando nuovi modi per portare a tutti la Parola di Dio che salva? A tale domanda vuole rispondere questo volume, raccontando l'epopea dell'uomo che ha dato alla Chiesa nuovi mezzi per esprimersi, fondando case editrici e giornali, pubblicando libri, producendo film e dischi, programmi radio e tv, aprendo catene di librerie nel mondo e traducendo la Bibbia in tutte le lingue, fino a diffonderne centinaia di milioni di copie. I dialoghi con Dio per i nuovi progetti («Parla col Signore per sapere cosa fare»), ma anche le minacce, i processi, i debiti, le cattiverie subite. Il racconto biografico dell'uomo che non ha mai avuto paura della modernità («Mi protendo in avanti», diceva), mentre il mondo e la Chiesa sono alle prese con un nuovo, impetuoso, travolgente cambiamento d'epoca. L'esperienza di don Alberione viene raccontata guardando al futuro, andando in cerca del codice genetico di quel carisma che è molto più attuale oggi di quando è nato.

Profilo dell'autore

Rosario Carello (Catanzaro, 1973), giornalista Rai, per anni autore e conduttore della trasmissione A Sua Immagine. Con le Ed. San Paolo ha pubblicato I racconti di Papa Francesco. Una biografia in 80 parole (2013) e Gli abbracci di Francesco. Quando il papa chiama al telefono (2016), tradotti e venduti in molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti, le Filippine, la Corea e la Cina. Cura il blog www.rosariocarello.it

■ di Rosario Carello
Edizioni San Paolo 2021, pp. 176, € 16

**CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÈ SEI TU
A FARLI
INSIEME
AI SACERDOTI.**

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico: dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

#DONAREVALEQUANTOFARE



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

In Sicilia raccolti oltre 741 mila pasti

25ª Colletta Alimentare. L'iniziativa continua fino al 10 dicembre con la spesa online e le Charity card

DI MONICA ADORNO

La Colletta Alimentare, arrivata al suo 25° anno, è tornata in presenza. Non era scontato che, con la ripresa dei contagi, 140mila volontari, nel rispetto delle norme anticovid, tornassero davanti a quasi 11mila supermercati per vivere e proporre un gesto semplice ma concreto di solidarietà.

“La Giornata della Colletta di quest’anno è stata davvero uno spettacolo - commenta Pietro Maugeri, presidente

del Banco Alimentare della Sicilia - e tutti, anche i più restii, sono rimasti colpiti dai sorrisi e dall’invito dei volontari a donare qualcosa. E l’hanno fatto. La sera e fino a notte fonda la festa è continuata nei nostri magazzini! Tanti i giovani presenti a dare una mano, amici vecchi e nuovi sono trovati e ritrovati per celebrare insieme la Colletta Alimentare. I numeri registrano una flessione che, in fondo, ci aspettiamo, veniamo da due anni di pandemia con notevoli crepe nel tessuto sociale che siamo i

primi a registrare ogni giorno. Ma poter ripartire in presenza è stato più importante di qualunque altro risultato”. Quest’anno con la Colletta sono raccolte circa 7.000 tonnellate di cibo, l’equivalente di 14 milioni di pasti, in tutta Italia nonostante il momento particolare e i disagi dovuti al maltempo in numerose località.

In Sicilia sono stati raccolti **370.518,30 chili** di alimenti, l’equivalente di 741.036,6 pasti.

Il dettaglio in chili per provincia è: Agrigento

31.641,10; **Caltanissetta 22.655,50**; Catania 80.594,70; **Enna 12.990**; Messina 43.877,40; Palermo 87.628,10; Ragusa 21.365; Siracusa 31.199; Trapani 38.567,50.

Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l’anno, sarà distribuito nelle prossime settimane a circa 7.600 strutture caritative che assistono oltre 1,7 milioni di persone. In Sicilia attraverso la Colletta verranno aiutate



250mila persone tramite le 700 strutture caritative che collaborano con la Rete Banco Alimentare.

La Colletta continua online fino al 10 dicembre su Ama-

zon.it/bancoalimentare e sul sito <https://www.colletta.bancoalimentare.it>, fino al 5 dicembre su Esselunga.it e su Easycoop.com.

La lezione di Fusaro sull'identità dell'uomo



DI LILIANA BLANCO

La filosofia che spiega la vita passando per la storia “magistra vitae” con uno sguardo indipendente sulla realtà oggettiva per spianare il futuro con piglio sicuro; il tutto condito con una padronanza di etimi latini e greci che spiegano tanto con poche parole. Questo in sintesi l’intervento del docente e filosofo Diego Fusaro a Gela al Liceo classico che non si è smentito nel “sezionare con occhio spietato” ciò che Governi e media propinano al mondo con l’illusione del progresso. Pacato, padrone delle idee, quindi sicuro nella dialettica

colta ma per nulla fumosa, Fusaro ha tenuto calamitati su di sé quanti hanno sfidato la tempesta pur di sentirlo dal vivo.

Voce fuori dal coro che grida no alla resilienza tanto decantata dal potere e si alla resistenza sulle proprie idee, tanto più quando non si allineano alla massa. In apertura i saluti del dirigente scolastico Maurizio Tedesco, della prof.ssa Lina Orlando che con il fratello avv. Michele ha gesito la presenza del filosofo. La presentazione del docente di filosofia Marco Trainito e gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Adriana Lombardo su “Identità e appartenenza”

e dell’avvocato Pierangelo Vasile su “Diritti e libertà tra globalismo e identità sbiadite”.

E poi Fusaro che ha dissertato sul tema: “Globalizzazione, Identità e meridione”. Globalizzazione e identità sono stati tratteggiati come due concetti antitetici: la globalizzazione tende a spersonalizzare l’uomo e le culture dei popoli in nome di un popolo uniformato ad un unico pensiero; e qui comincia la difesa ad oltranza del concetto di identità: “Solo chi ha un’identità può rispettare e riconoscere le identità altrui - ha spiegato Fusaro - e quindi instaurare un dialogo. Uno dei paradossi della società di oggi fintamente multiculturale è che predica in astratto il multiculturale, che rende impossibile in concreto nell’atto stesso con cui neutralizza le culture in nome dell’omologazione planetaria chiamata globalizzazione.

La globalizzazione sul piano culturale coincide

con l’annientamento delle culture e il livellamento planetario. Difendere chi siamo è un titolo che descrive una lotta spirituale e culturale che caratterizza il nostro presente che, con le parole di Heidegger, potremmo identificare con la lotta tra un’umanità che è già franata e una che si oppone al movimento del franare. Nel nostro caso difendere chi siamo significa difendere l’identità culturale italiana e il concetto di identità, se correttamente inteso, è la base del dialogo e del rispetto tra le molteplici identità”. E qui che demolisce la tanto decantata resilienza: “Difendere chi siamo dunque significa opporre resistenza rispetto a questo moto proprio della globalizzazione - ha continuato - che si determina sul piano culturale come cosmopolitismo, cioè come falsa idea secondo cui per essere cittadini del mondo bisogna rinunciare alla propria identità particolare.

Il libro è un tentativo di

difendere le ragioni dell’identità italiana e quindi di tutte le identità, che hanno tutte diritto di esistere in una concezione dell’umanità intesa hegelianamente come universale concreto”. D’altro canto la massificazione crea la nicchia di sicurezza di cui

parlava già Platone con il mito della caverna, rivisitato in “Qualcuno volò sul nido del cuculo”, la caverna non si può abbandonare perché rappresenta la vita sicura a fronte della vita pulsante fuori ma incerta.

Ex allievi, Martorana eletto componente mondiale

Il mazzarinense Valerio Martorana è stato eletto componente della Presidenza mondiale della Confederazione degli Exallievi di Don Bosco dall’Assemblea generale che si è tenuta, in modalità online, dal 26 al 28 novembre. Martorana, manager e giornalista, si era candidato alla carica di Segretario Generale e di consigliere regionale per l’Europa; l’assise mondiale lo ha eletto ad entrambe le cariche (per la carica di Segretario Generale hanno votato i rappresentanti delle Federazioni presenti in Asia, Africa, America ed Europa mentre per la seconda carica hanno votato le Federazioni ricadenti nella sola regione Europa).

Il giornalista mazzarinense, di recedente confermato per il terzo mandato consecutivo quale componente della presidenza della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco ed attuale direttore della rivista “Voci Fraterne”, è al suo primo ingresso nell’organismo di animazione mondiale degli Exallievi. Presidente mondiale è stato eletto il maltese Bryan Magro.

gine di Maria distante, che non si fa scalfire, con la colloquialità di una confessione senza nessun timore di condanna.

Questo è ben visibile già nei primi versi: il poeta si rivolge, quasi in modo irriverente, a Maria, invocando di non essere sgridato, aggiungendo, subito dopo, mettendosi a nudo, “non so pregare”. Confida nello sguardo di Maria, nella sua materna comprensione, certo che, come afferma Georges Bernanos (1888-1948), “Lo sguardo della Vergine è il solo veramente infantile, il solo vero sguardo di bambino che mai si sia posato sulla nostra vergogna e la nostra miseria” e che “per pregarla bene è necessario sentirsi addosso questo sguardo che non è affatto di indulgenza - perché non c’è indulgenza senza una qualche esperienza amara - ma è sguardo di compassione affettuosa, di stupore doloroso, non so di quale altro inconcepibile, indicibile sentimento che la rende più giovane del peccato, più giovane della razza dalla quale discende e benché Madre in virtù della grazia, Madre delle grazie, figlia cadetta del genere umano”. Da questo scaturisce quella dolcezza che si scioglie nel grido di “non sgridarmi”. L’affetto, più forte del timore, spinge l’autore a desiderare di vedere gli occhi della Madre per carpire l’amore puro, che dà quiete all’animo ed avvolge il cuore colmandolo di una profonda gioia.

Il testo fa esaltare il dialogo intimistico, che lascia sullo sfondo la grande storia, e lascia parlare solo le sue “variopinte voglie color della gioia” che ormai “morenti, pallide, febbrili / vogliono, dimentiche del mondo, / stanchi su duri gradini premere / la sfiorita amorosa bocca”. Maria dunque più sorella che madre, è invocata “nell’intimità più profonda”, per ricordare “i sororali tempi che furono, / le beatitudini volte in vergogna”. Quella del poeta è, per così dire, l’ansia di colui che anela alla gioia paradisiaca alla quale sa di poter giungere solo con l’ausilio della Vergine Madre.

Maria è/E Poesia



a cura di
don Filippo Celona

Il filo della solitudine e della sofferenza continua ad attraversare ogni uomo e donna che si rendono conto di essere stati lontani dalla presenza della Madre, di colei che li ama immensamente. È l’esperienza di Herman Hesse (1877-1962), uno dei protagonisti della cultura del secolo scorso. Egli si rivolge a Maria nella solitudine spossata e sfiorita della sua anima, un’anima che ha sofferto tantissimo.

*Non sgridarmi! Non so pregare,
voglio solo, passando innanzi,
salire i tuoi gradini
e vedere i tuoi occhi.*

*C’è un puro splendore
sulla tua fronte, che mi colma di gioia:
l’ho così spesso adornata di corone
nel tempo della mia fanciullezza.*

*Senza ornamento e splendore di perle
lasciami deporre sui gradini,
muto implorando la tua benedizione,
l’appassita corona della mia giovinezza.*

Lotte, strade, ferite innumeri,

*non gustate aspre vittorie
di guerre combattute senza gloria
trovano stanche ora la meta.*

*Variopinte voglie color della gioia
fan cadere spossate braccia,
il loro riso e alla fine,
e spenta la rossa fiamma.*

*Morenti, pallide, febbrili
vogliono, dimentiche del mondo,
stanche su duri gradini premere
la sfiorita amorosa bocca.*

*Il mio sguardo non può il tuo incontrare,
la mia anima, che tanto ha sofferto,
più non può chinata la tua supplicare:
voglia la perduta sorella benedire!*

*Sommessamente ora nell’intimità più profonda
Essa vuole ricordare silenziosa e dolente
i sororali tempi che furono,
le beatitudini volte in vergogna.*

Il testo evidenzia un ritorno, forse dopo una lunga assenza, alla presenza della madre. Un ritorno pacato, tranquillo, perché si va verso la Madre, verso colei che accoglie sempre i suoi figli. Ciò nonostante è evidente un certo imbarazzo del poeta che evidenzia un mal celato pudore. La purezza di Maria, il “puro splendore” della sua fronte, soffoca la supplica nel sentimento della indegnità. Questo, però, non impedisce all’autore di ricordare un’antica vicinanza. I versi di questo canto sembrano combinare un’imma-

PROMO



-4 anni

+4 anni



in omaggio

SUBITO un frisbee
IN REGALO

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!

Difesaplust®



Uno di famiglia



ARISTEIA
FARMACEUTICI